Da Lierna a Varenna Tra mille ostacoli con gallerie e strettoie

Turismo 3. Il tratto si mostra differente dai precedenti
Il percorso teatro di molti incidenti è sulla provinciale
Asfalto pieno di buche, strada stretta senza protezioni

LIERNA
PAOLA SANDIONIGI

Terza tappa del nostro viaggio in sella ad una bicicletta, da Lierna a Varenna tra mille ostacoli segnati da una strada stretta, tra curve e asfalto non dei migliori. Un tratto completamente diverso dai precedenti da Pradello di Abbadia a Olcio di Mandello, dove negli anni sono stati creati dei tratti protetti.

Ciclisti a terra

Un percorso quello di Lierna, lungo il quale ci sono stati parecchi incidenti dove il più delle volte ad avere la peggio sono stati i ciclisti. L'ultimo poche settimane fa quando un pensionato in bicicletta era volato sull'asfalto a causa di un sinistro che aveva visto coinvolto un furgoncino.

Il primo impatto è con la galleria di Grumo, stretta, poco illuminata, con un traffico sostenuto, e la mancanza di spazio per le bici che devono fare i conti con il passaggio di camion e moto a tutta velocità.

Usciti dalla galleria c'è un rettilineo che invoglia a pedalare, ma attenzione lo spazio è quello che è, e si devono fare i conti anche con gli uscii delle case, i cancelli e le piazzole che si aprono a filo di carreggiata.

Arrivati in centro paese verrebbe voglia di svoltare verso il lago, di scendere sulla passeggiata pedonale ma il tratto è decisamente breve e non ne vale la pena, visto che poi ci sarebbe pure da fare lo zigzag tra la gente a spasso.

Meglio restare sulla strada provinciale 72 anche se all'altezza di piazza IV Novembre c'è ancora il cantiere con i cartelli a bordo strada, più avanti si può ammirare il panorama a lago tra i giardini delle ville, duecento metri di strada agevole, abbastanza larga e pianeggiante con buona visibilità, fino ad arrivare difronte a riva Bianca, dopo di che la carreggiata inizia a farsi stretta, e la segnaletica non è delle più evidenti, ed

La cosiddetta Valvacchera a confine tra Lierna e Varenna paga lo scotto della presenza di curve e di un asfalto che avrebbe bisogno di essere completamente riqualificato, ed è bene evitare di stare sul bordo della strada in quanto si rischia di finire nell'area sterrata usata per incanalare le acque di scolo.

A Fiumelatte il pericolo corre lungo la strettoia, dove come dice il nome lo spazio è ridotto al minimo e sia che si pedali in direzione nord o in direzione sud c'è poco da distrarsi.

Occhio all'incrocio

Arrivati all'ingresso di Varenna si imbocca viale Polvani, qui il punto critico è proprio l'incrocio: per dirigersi verso il centro è necessario fermarsi e attendere che non arrivino auto dalla direzione contraria, e poi passare velocemente. Via Venini, appena riqualificata, con una pavimentazione in porfido è agevole e molto gradita dai ciclisti, uno dei tratti migliori del percorso da Lierna a Varenna.

Arrivati ad Olivedo, oltrepassato il torrente Esino ci si trova sul territorio di Perledo, dove si allunga un rettilineo in direzione della Malpensata fino all'incrocio con la strada provinciale 72, tutto sommato senza grandi difficoltà di percorrenza.

Il tratto prima di Riva bianca

La galleria Grumo stretta e poco illuminata

Via Venini a Varenna in porfido è il tratto migliore FOTO MENEGZZO

IL PROGETTO

Un tracciato sulla ferrovia «Bell'idea ma costosa»

«L'idea di realizzare un tratto di ciclabile da Grumo a Lierna centro c'è, è una bozza di progetto degli anni scorsi, ma comunque fattibile, niente di faraonico e proprio per questo fattibile. Si tratta di un percorso che andrebbe a ricalcare il sentiero che costeggia la linea ferroviaria, sistemandolo e migliorandolo - dice il sindaco Silvano Stefanoni -. Adesso però con l'attuale situazione di difficoltà che l'emergenza sanitaria ha lasciato, e con tutte le conseguenze economiche che comunque andranno a riflettersi sui Comuni, non è il momento di mettersi ad impegnare 150 mila euro per la ciclabile. In futuro, nei prossimi anni, sarà uno dei progetti su cui puntare, ma non ora nell'immediato».

Il sentiero parte da Grumo e lambisce la ferrovia ma è tutto da riqualificare e sistemare con un intervento di messa in sicurezza, in quanto in alcuni tratti è stretto.

«Noi a differenza di altri Comuni come Abbadia e Mandello abbiamo molte ville che si affacciano direttamente sul lago e ci manca lo spazio per creare una passerella ciclopedonale - prosegue Stefanoni -. Per quanto riguarda invece il tratto da Olcio verso la galleria di Grumo, che il Comune di Mandello sta cullando se ne parlerà nei prossimi mesi con l'Autorità di bacino».

Sei chilometri sul lago Tante zone critiche e dislivelli pericolosi

Sei chilometri di percorso pianeggiante ma con tanti ostacoli.

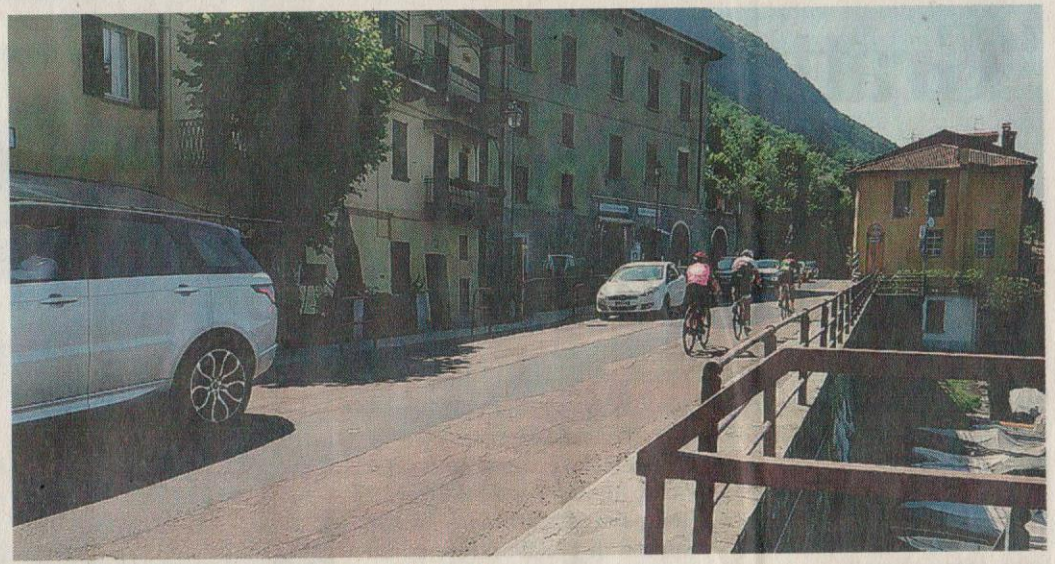
Il primo ostacolo che non nasconde anche qualche pericolo è la galleria di Grumo che ha una carreggiata molto stretta e nei giorni di pioggia, ma anche in quelli subito successivi, resta in parte allagata a causa delle infiltrazioni dall'alto.

C'è poi la Valvacchera, al confine tra Lierna e Varenna che è lineare ma presenta un dislivello tra la pavimentazione della carreggiata e il tratto a bordo strada, con il rischio di perdere l'equilibrio.

Altro punto critico la strettoia di Fiumelatte dove il rischio per i ciclisti è alto, non c'è spazio per allargarla visto che è stretta tra le case su entrambi i lati. Impensabile riuscire a creare anche solo una passerella a sbalzo sul lago. Augurandosi che non serva mai nella piazzetta di Fiumelatte c'è un defibrillatore, che è una sicurezza in più.

Via Venini invece, oltre che ad essere appena riqualificata è agevole da percorrere, dopo un primo tratto con un lieve dislivello, prosegue in discesa. E a quel punto la passeggiata è praticamente terminata.

P.San.



La ciclabile di Fiumelatte pericolosa perchè stretta